



Partner del Progetto:



Gestione sostenibile delle acque nella bassa Val di Cornia attraverso la riduzione della domanda idrica, la ricarica della falda e la riqualificazione fluviale
(LIFE14 ENV/IT/001290)



Deliverable C4:

Monitoraggio socio-economico ex post
Analisi interviste

Versione	Definitiva
Data Versione	31 Dicembre 2020
Autori	Fabrizio Santini (incarico da parte di CBTC)
Stato	Finale

Cofinanziatori del Progetto:



1 PREMESSA

L'azione C4 del progetto Life REWAT prevede un monitoraggio socio economico da sviluppare nell'arco della durata del progetto.

L'Azione prevede, tra le altre cose, la realizzazione di interviste ad “attori chiave” del territorio (almeno 20), appartenenti a diversi settori.

Dopo aver effettuato, nel Maggio 2016, il rapporto iniziale di monitoraggio socio-economico (ex-ante), si è proceduto a selezionare un campione (TARGET) di 24 soggetti, testimoni chiave appartenenti a diversi settori produttivi, istituzionali e professionali, ai quali è stata sottoposta una traccia di intervista composta da dieci domande a risposta multipla e una domanda a risposta aperta.

Le interviste sono state effettuate nel mese di Febbraio 2017. Purtroppo, non abbiamo avuto indietro l'intervista dell'operatore turistico dell'Isola dell'Elba.

L'azione C4 prevedeva anche la realizzazione e distribuzione di 1000 questionari (500 all'avvio del progetto e 500 al termine). Questa azione è stata di difficile realizzazione, anche a causa della situazione legata alle restrizioni da pandemia Covid-19, ed è stata sostituita dai feed back al seguito degli incontri in cui sono stati riuniti i vari stakeholders.

Nella **Tabella 1**, sotto, sono elencate le date degli gli incontri e le tipologie dei partecipanti:

INCONTRI PERCORSO PARTECIPATIVO CONTRATTO DI FIUME		
INCONTRI SEGRETERIA TECNICA	ASSEMBLEE DI BACINO	INCONTRI CABINA DI REGIA
7 febbraio 2019	16 aprile 2019	6 dicembre 2019
17 ottobre 2019	23 maggio 2019	8 gennaio 2021
9 luglio 2020	6 febbraio 2020	
14 dicembre 2020	14 luglio 2020	
	11 gennaio 2021	

INCONTRI STAKEHOLDER (MODALITA' WEB)
4 INCONTRI CON AGRICOLTORI
1 INCONTRO CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEGLI AGRICOLTORI
1 INCONTRO CON ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
1 INCONTRO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE
1 INCONTRO CON PARTNER REWAT
1 INCONTRO CON IL CONSORZIO
1 INCONTRO CON GLI ORDINI PROFESSIONALI
4 INCONTRI CON I COMUNI

Nel Novembre 2020 a conclusione del progetto, sono state ripetute le interviste, per vedere quale è stato il grado di successo percepito, e l'efficacia della comunicazione effettuata. Il questionario finale presenta un nuovo focus nelle domande (che sono passate dalle 11 del 2017 alle 14 di questa edizione) sul Contratto di Fiume e sulle Azioni già messe in opera dal progetto.

2 DESCRIZIONE DEL TARGET

Nella ricerca dei soggetti ai quali sottoporre le domande selezionate all'interno del questionario, si è prestato attenzione nell'individuare soggetti e categorie che potessero essere rappresentative del contesto di riferimento e portatori di interesse, a vario titolo, per quanto riguarda il progetto Life Rewat.

Le categorie selezionate sono state le seguenti:

- x Imprenditori Agricoli
- x Rappresentanti delle Associazioni di categoria agricole;
- x Imprenditori non agricoli (turismo, artigianato, industria);
- x Amministrazioni locali (Assessori comunali e sindaci);
- x Dirigenti e tecnici dei Comuni;
- x Rappresentanti di Associazioni Ambientali e Culturali;
- x Liberi Professionisti (tecnici e rappresentanti delle loro categorie professionali)

Tutti i soggetti sono stati contattati direttamente da personale incaricato del Consorzio e a ciascuno sono state illustrate motivazioni ed obiettivi dell'intervista.

3 TEMI DELL'INTERVISTA

L'intervista che è stata realizzata e sottoposta ai soggetti selezionati si è data l'obiettivo di valutare e verificare il grado di conoscenza e sensibilizzazione dei principali attori locali e dei soggetti a vario titolo interessati al tema, delle materie toccate dal progetto Life e dei singoli interventi previsti dallo stesso. Tale analisi si è posta l'obiettivo di condividere, sollecitare, sensibilizzare sui temi della ricarica della falda, sul riutilizzo delle acque reflue, sulla riduzione delle perdite degli acquedotti, sulla correttezza dell'uso della risorsa idrica in ambiti civili e produttivi con particolare attenzione al mondo agricolo, con gli attori locali con l'ambizione che siano essi stessi in futuro i protagonisti di una strategia che per essere efficace dovrà essere condivisa, conosciuta, diffusa.

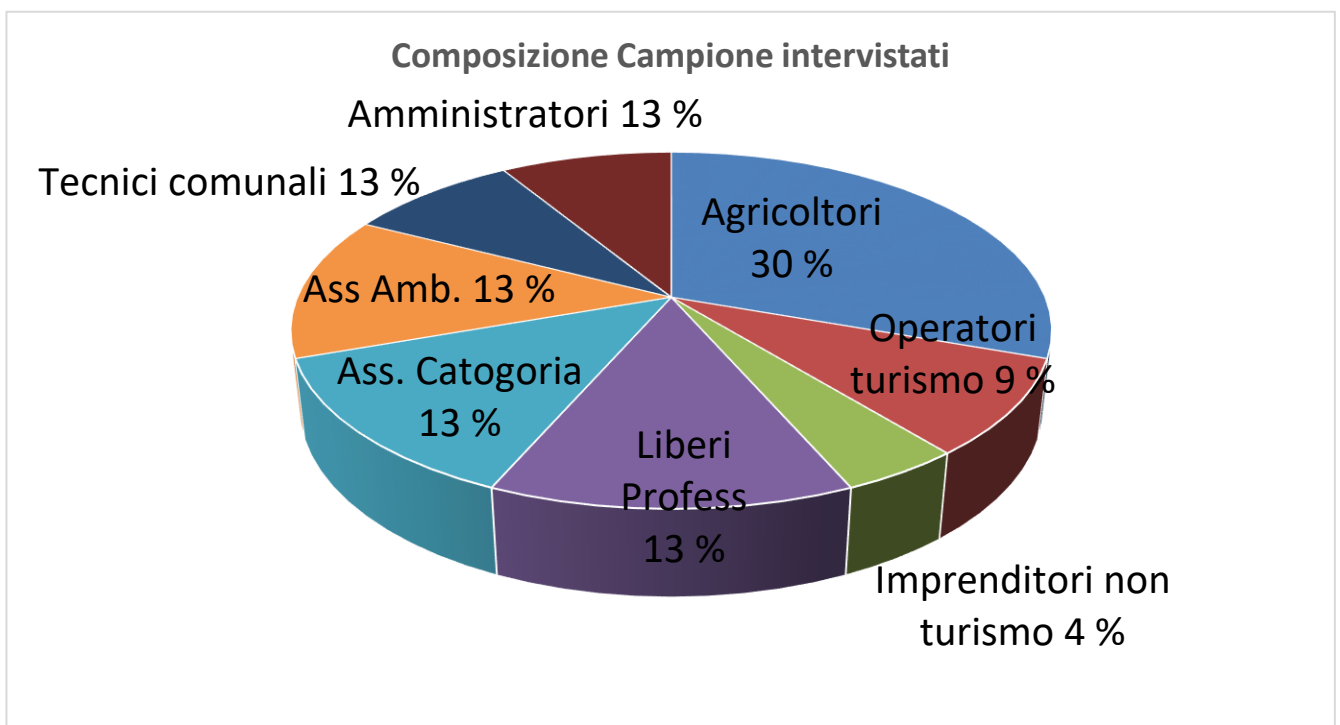
I temi dell'intervista hanno ripercorso l'ossatura del Progetto Life Rewat e dei 5 interventi dimostrativi che rappresentano la concretizzazione delle "buone pratiche" e delle risposte alle tante domande sulla corretta gestione della risorsa idrica, indagando sul livello di efficacia percepito per le misure in essere, per la valorizzazione delle risorse idriche, per la gestione del rischio idraulico in Val di Cornia e per le misure adottate più in generale per la tutela ambientale del territorio, chiedendo agli intervistati che cosa di quanto presente è riconosciuto come utile, importante e cosa invece, che non è presente, può essere suggerito.

4 ANALISI DEI RISULTATI

Le interviste raccolte ci restituiscono un'età degli intervistati che va dai 27 agli 80 anni, assicurando di abbracciare una ampia gamma di età.

Su 23 intervistati, 7 sono imprenditori agricoli, 3 i rappresentanti delle loro Associazioni di categoria, 2 i Sindaci e 2 i tecnici comunali appartenenti a tutti e 3 i Comuni dell'Area di progetto (Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto), 3 gli imprenditori non agricoli, 3 rappresentanti dell'associazionismo civico e ambientalista, 3 infine appartenenti ad ordini professionali di professionisti e consulenti dell'Ambiente.

Figura 1. Composizione del Campione degli Intervistati



Il campione in termini percentuali era così composto:

il 30% degli intervistati sono Agricoltori, per il 13% ciascuna sono rappresentate le categorie dei liberi professionisti, delle Associazioni di categoria e delle Associazioni ambientaliste, il 9% sono sia gli Amministratori (cariche politiche ed elettive) che i tecnici e dirigenti di Enti pubblici che gli operatori del turismo, infine il 4 % è rappresentato da imprenditori non del turismo e non dell'agricoltura.

4.1 Domande 1 e 2 Ha sentito parlare del Progetto Life Rewat? Se sì, in quale ambito?

Agli intervistati è stato chiesto se e in quale modo fossero venuti a conoscenza del Progetto Life Rewat, per comprendere quanto il tema sia conosciuto e sentito. Il risultato è soddisfacente se si tiene conto 22 intervistati su 23 hanno sentito parlare del progetto.

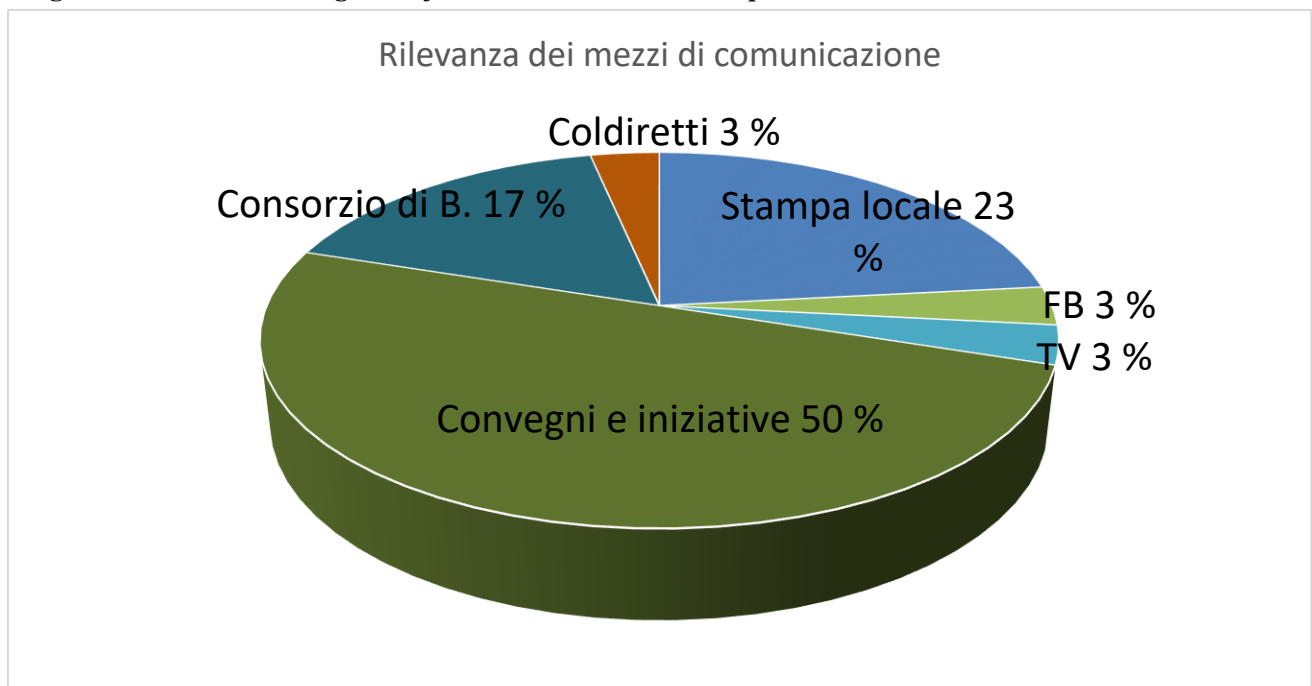
La maggior parte (50% delle risposte) grazie al convegno iniziale di presentazione del progetto e ad altre iniziative pubbliche.

Anche la stampa locale ha dato una buona risonanza al progetto (23%). Da segnalare l'importanza dei contatti col Consorzio di Bonifica Toscana Costa n°5 da cui 5 soggetti su 23 hanno avuto comunicazione diretta col 17% di questa opzione.

Tabella. 2 Efficacia dei mezzi di comunicazione sul progetto Rewat

Totali		
		%
23	7	stampa locale
3	1	TV locali
3	1	Facebook
0	0	Twitter
50	15	Convegni vari e iniziative pubbliche
17	5	Consorzio di Bonifica 5
3	1	Coldiretti

Fig. 2 Conoscenza del Progetto Life Rewat. Se sì, attraverso quali strumenti?



4.2 – Domanda 3 Quali tra i seguenti soggetti appaiono più rilevanti per la soluzione delle problematiche inerenti la gestione dell'acqua nella Val di Cornia?

Per entrare poi nel vivo del tema della risorsa idrica, agli intervistati è stato chiesto di individuare quali soggetti si ritenessero più rilevanti e significativi per la ricerca e la messa in atto di soluzioni alle criticità legate alla gestione della risorsa idrica.

Fig. 3 Rilevanza per la soluzione delle problematiche inerenti alla gestione dell'acqua in Val di Cornia

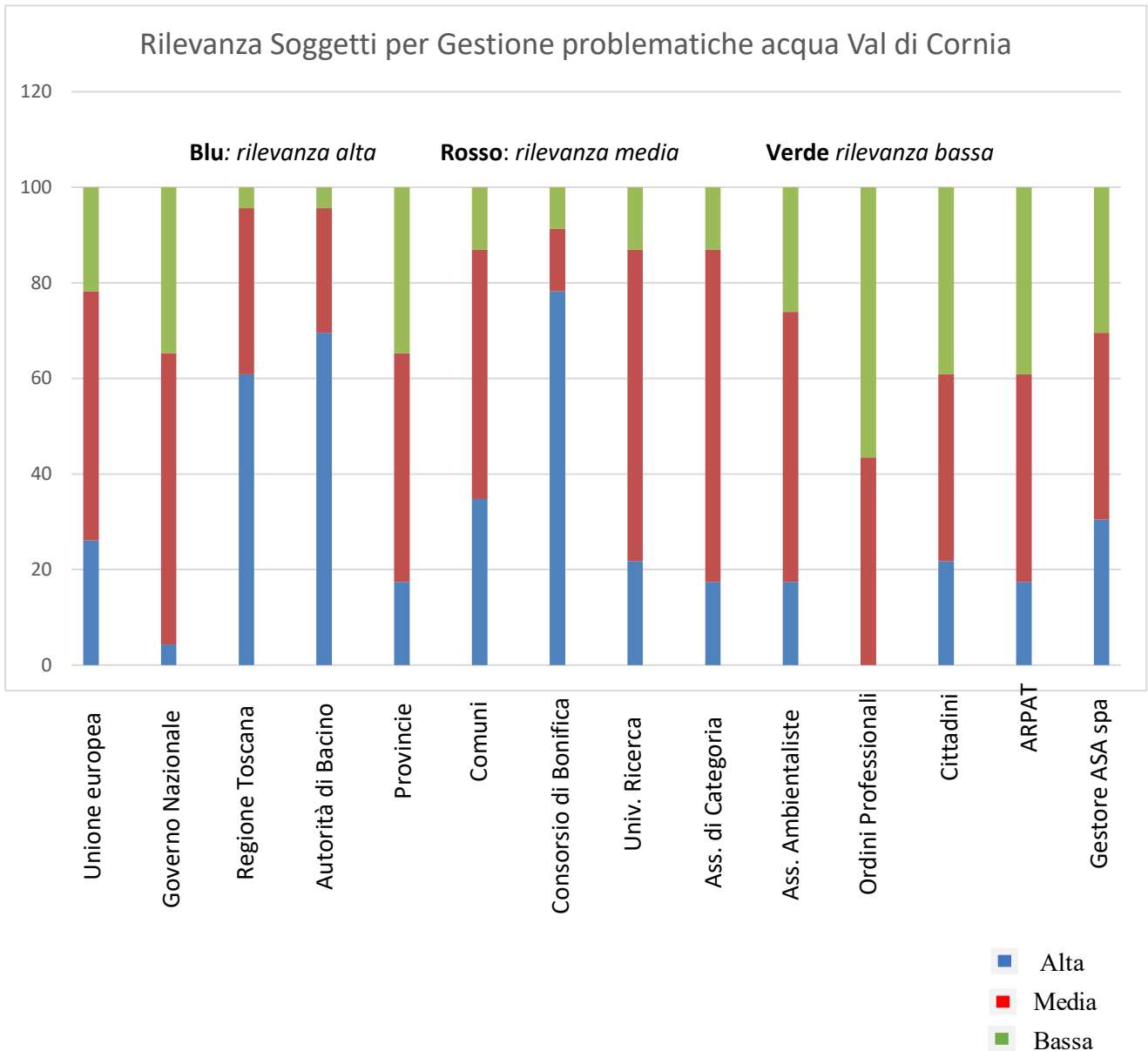


Tabella 3. Rilevanza Soggetti per Gestione problematiche acqua Val di Cornia

Totali							
Alta	Media	Bassa	Totale	% Alta	% Media	% Bassa	
6	12	5	23	26	52	22	Unione Europea
1	14	8	23	4	61	35	Governo Nazionale
14	8	1	23	61	35	4	Regione Toscana
16	6	1	23	70	26	4	Autorità di bacino Distrettuale
4	11	8	23	17	48	35	Province
8	12	3	23	35	52	13	Comuni
18	3	2	23	78	13	9	Consorzio di Bonifica
5	15	3	23	22	65	13	Università, Istituti di Ricerca
4	16	3	23	17	70	13	Associazioni di categoria
4	13	6	23	17	57	26	Associazioni ambientaliste
0	10	13	23	0	43	57	Ordini professionali
5	9	9	23	22	39	39	Gruppi spontanei di cittadini
4	10	9	23	17	43	39	ARPAT
7	9	7	23	30	39	30	Gestore del servizio idrico integrato (ASA Spa)

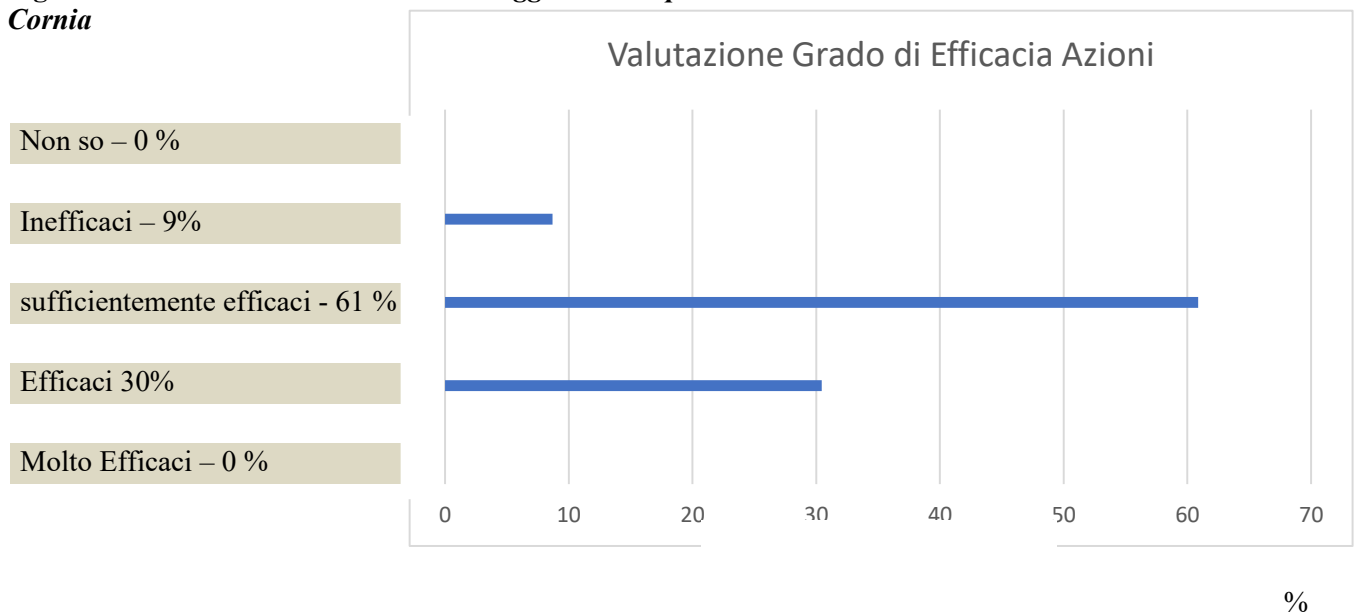
Dal prospetto di cui sopra si evince chiaramente che i soggetti ritenuti più rilevanti nell'individuazione di soluzioni relative alla gestione della risorsa idrica sono il Consorzio di bonifica (78% Rilevanza Alta e 13% di rilevanza media, solo il 9% di rilevanza bassa) seguito dall'Autorità di bacino Distrettuale (70% Alta) e dalla la Regione Toscana (col 61% di rilevanza Alta). A seguire i Comuni (col 35 %).

Tra i soggetti meno rilevanti troviamo gli ordini professionali, gruppi spontanei di cittadini, l'ARPAT e le Province (entrambe al 39% di rilevanza bassa) e le Associazioni Ambientaliste (Col 26% di rilevanza bassa ma il 57 % di rilevanza ad un livello medio).

4.3 – **Domanda 4.** Come valuta le misure sino ad ora adottate per la valorizzazione delle risorse idriche nella Val di Cornia?

Agli intervistati è stato chiesto di esprimersi in merito all'efficacia o meno delle misure sino ad oggi adottate in ambito di valorizzazione delle risorse idriche in Val di Cornia, riscontrando che il 30% pensa che siano efficaci e che il 61% ritiene che siano sufficientemente efficaci, nessuno le ritiene molto efficaci e solo il 9% inefficaci. Si può ritenere che gli intervistati abbiano dunque una buona opinione del lavoro svolto, ritenendo le misure adottate da efficaci a sufficientemente efficaci, come visibile dal grafico che segue, rimangono ad ogni modo margini di miglioramento per incrementare una percezione completamente soddisfatta dell'operato.

Fig. 4 Valutazione delle misure sino ad oggi adottate per la valorizzazione delle risorse idriche in Val di Cornia

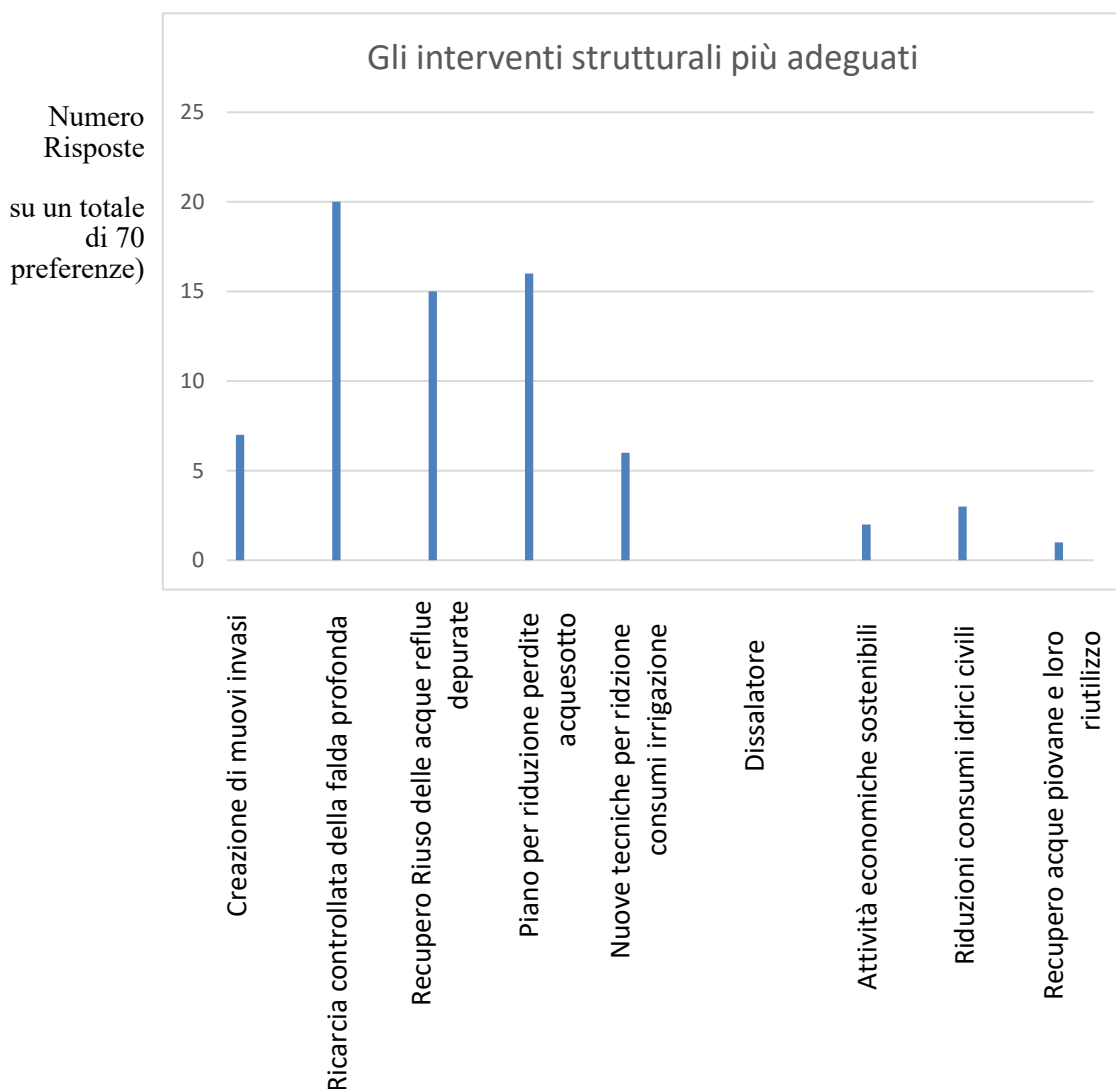


4.4 – **Domanda 5.** Quali sono gli interventi strutturali che ritiene più adeguati per la valorizzazione delle risorse idriche? (con un massimo di 3 risposte indicabili dagli intervistati)

Verificata la sensibilità e l'opinione in merito alle azioni prodotte sino ad oggi in materia di valorizzazione della risorsa idrica, agli intervistati si è chiesto quali potrebbero essere degli interventi strutturali adeguati ad affrontare tale problematica, mettendoli a scelta tra alcune opzioni.

Il 29% degli intervistati ha proposto la ricarica controllata della falda profonda (era il 21% nel precedente questionario ex ante), il 23% l'attivazione di un piano di riduzione delle perdite dell'acquedotto, il 21% il recupero e il riuso delle acque reflue depurate, infine solo il 10 % ha indicato come azione utile la creazione di nuovi invasi.

Fig. 5 Come si valorizza la risorsa idrica. *Gli Interventi strutturali più adeguati*

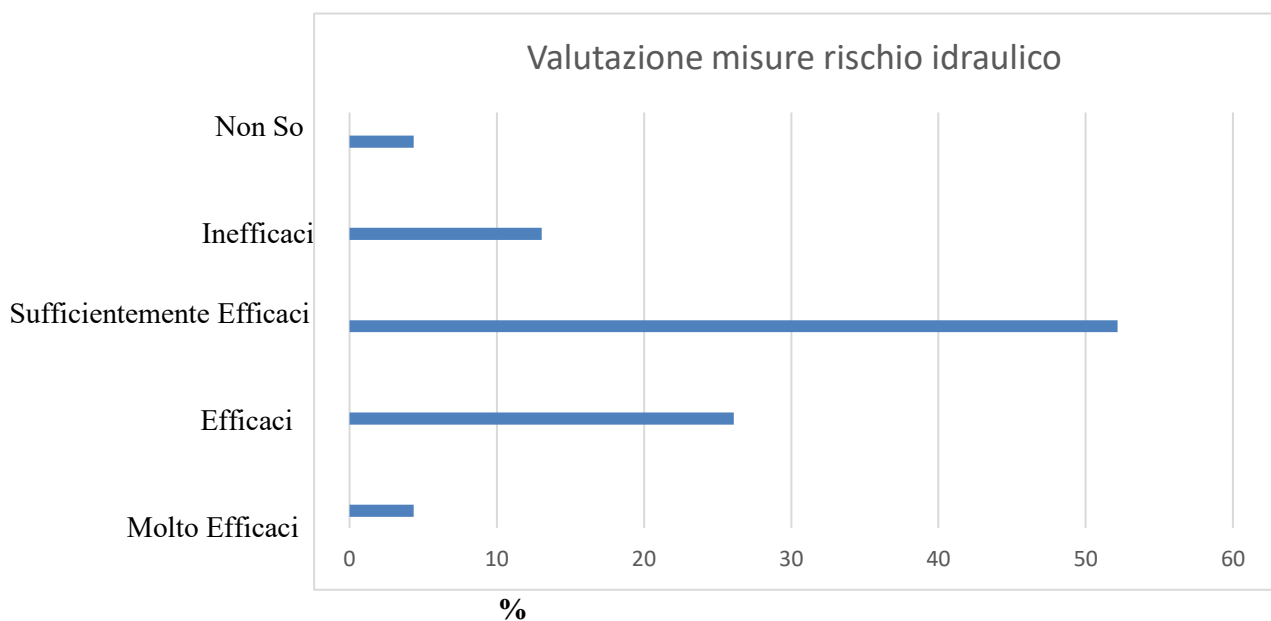


4.5 –*Domanda 6. Come valuta le misure fino ad ora adottate per la gestione del rischio idraulico nella Val di Cornia?*

Dopo la valorizzazione della risorsa idrica il questionario è andato a trattare il tema della gestione del rischio idraulico in Val di Cornia.

Qui si sottolinea ed evidenzia un 52% degli intervistati che definiscono gli interventi sufficientemente efficaci ed un 26% efficaci ed un 4% molto efficaci (arrivando ad un 82% contro il 79% del questionario ex ante) le misure adottate, risultato probabilmente legato agli importanti lavori di rinforzo e ringrosso degli argini del fiume Cornia, eseguiti negli anni scorsi. Soltanto il 13% (rispetto al 21% del questionario ex Ante) degli intervistati definisce le misure inefficaci.

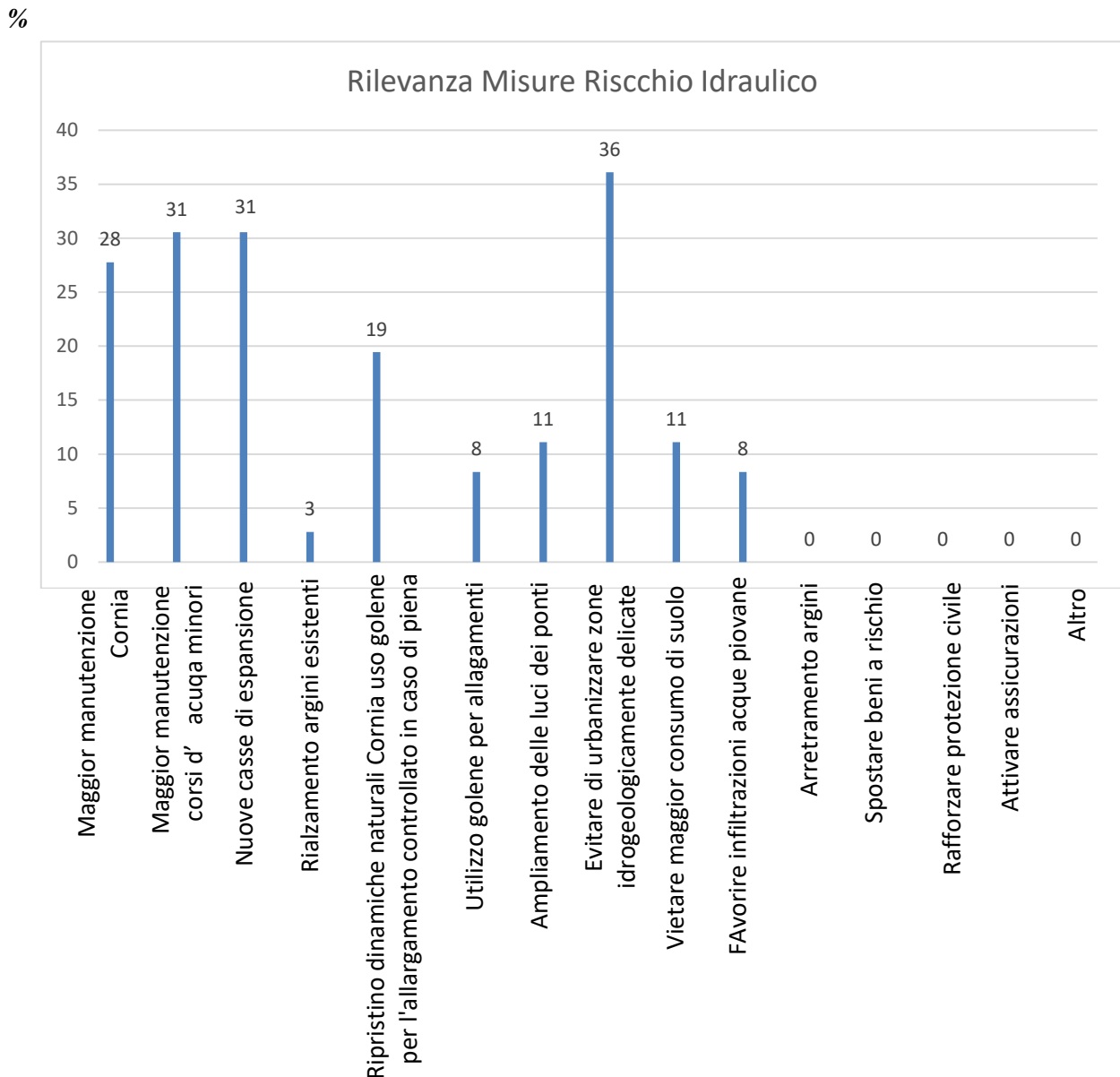
Fig. 6 *Valutazione dell'appropriatezza delle misure adottate per la prevenzione del rischio idraulico*



4.6 – **Domanda 7. Quali sono le misure che ritiene più rilevanti per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico?**

Come in precedenza, dopo aver verificato il gradimento in relazione agli interventi condotti sino ad oggi sul Tema, abbiamo chiesto agli intervistati quali, tra quelle presentate, avrebbero potuto essere delle misure adeguate a prevenire il rischio idraulico in Val di Cornia

Fig. 7 Misure ritenute utili e rilevanti per la prevenzione del rischio idraulico



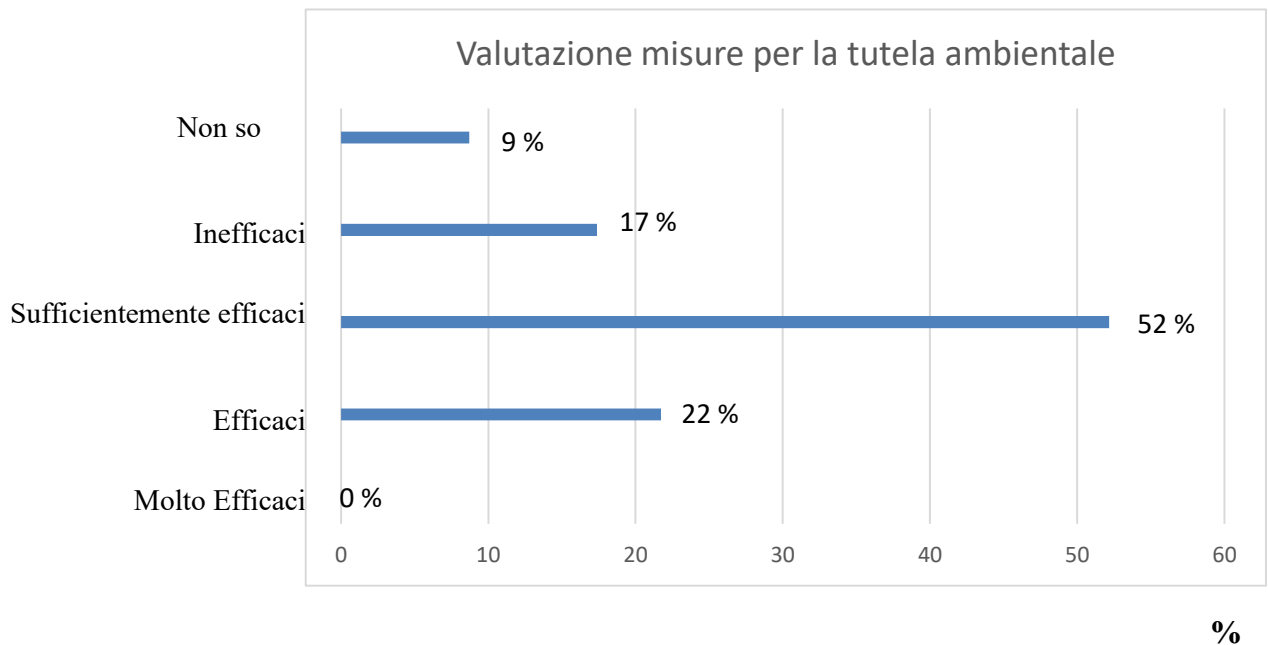
Da tale analisi è emerso che la percentuale maggiore degli intervistati ha individuato nell'evitare di urbanizzare aree pericolose dal punto di vista idraulico (36%) che sommata all'11% di sensibilità per vietare un maggiore consumo di suolo e un 8% che ritiene importante favorire l'infiltrazione nel suolo di acque piovane, sottolinea la particolare sensibilità al tema della impermeabilizzazione del suolo (molto maggiore di quella rilevata nel questionario ex ante che era del 14%). Il 31% delle risposte ritiene importante una maggior manutenzione dei corsi d'acqua minori e (sempre 31%) la realizzazione di nuove casse di espansione (era il 14% nei questionari ex ante), aumenta (rispetto al questionario ex post) l'importanza indicata per una maggior manutenzione del Fiume Cornia (28% contro il 16%) tra gli elementi rilevanti per prevenire il rischio idraulico in Val di Cornia.

4.7 Domanda 8. Come valuta le misure sino ad ora adottate per la tutela ambientale della Val di Cornia?

Verificata la percezione della valorizzazione della risorsa idrica, dell'attenzione riservata sino ad oggi alla prevenzione e alla difesa del rischio idraulico, agli intervistati è stato anche chiesto di valutare le misure adottate in Val di Cornia a tutela dell'ambiente e del territorio.

Anche questo risultato si presenta sostanzialmente positivo rilevando una percentuale del 74% (superiore al 71 della rilevazione ex ante) di coloro che ritengono le misure adottate da efficaci (22%) a sufficientemente efficaci (52%) e soltanto il 17% (era il 20,5% nell'ex ante) di coloro che invece le hanno definite inefficaci. Da rilevare 2 risposte di non so. Ciò indica una necessità di maggiore comunicazione degli interventi. Nessuno le valuta molto efficaci.

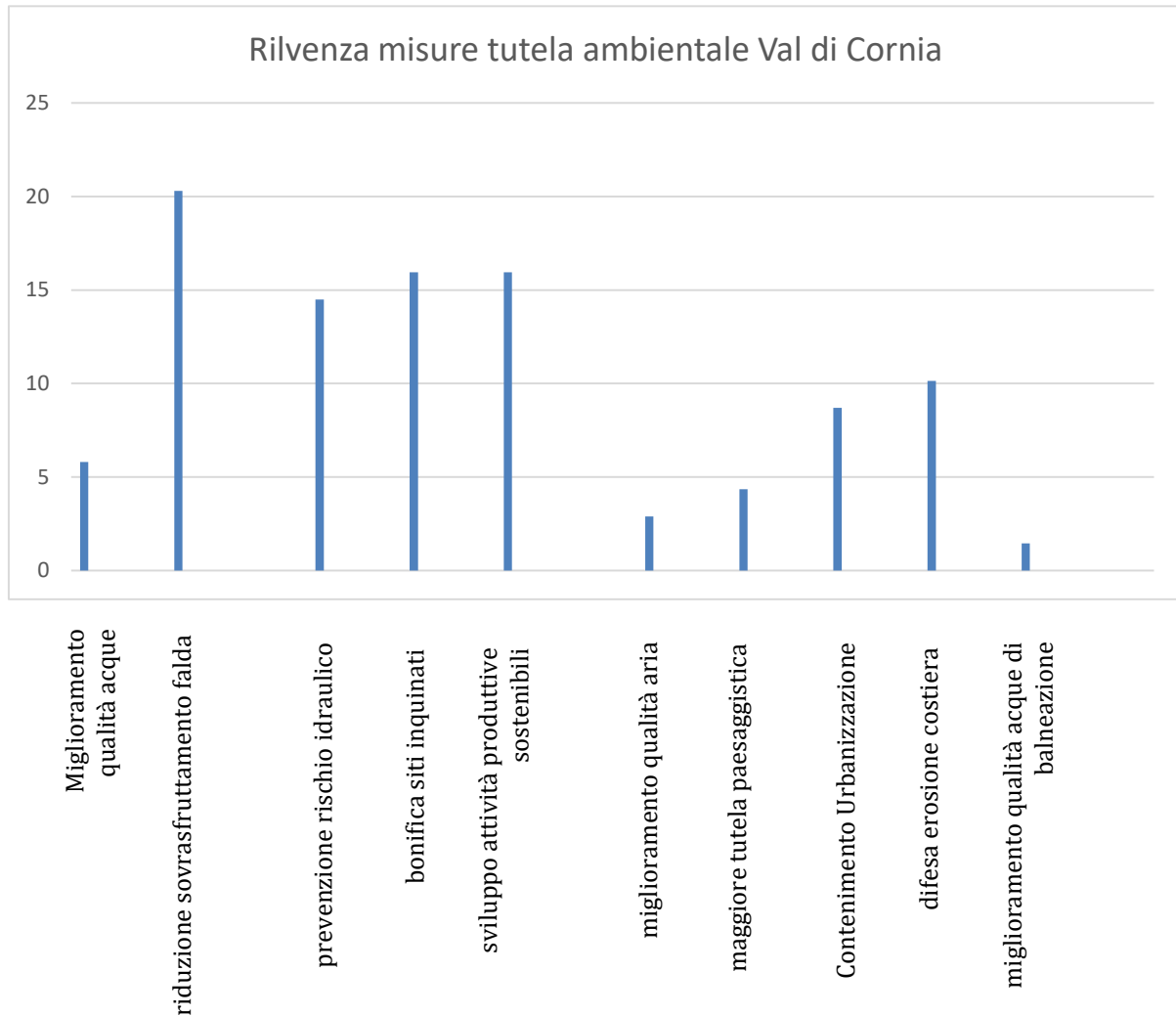
Fig. 8 Valutazione delle misure adottate per la tutela ambientale della Val di Cornia



4.8 Domanda 9. Quali sono le misure che ritiene più rilevanti per la tutela ambientale della Val di Cornia? (indicare max 3 risposte)

Anche per quanto riguarda la tutela ambientale è stato chiesto agli intervistati di indicare le misure più rilevanti come si evince dal grafico che segue.

Fig. 9 Individuazione delle misure più rilevanti per la tutela ambientale della Val di Cornia

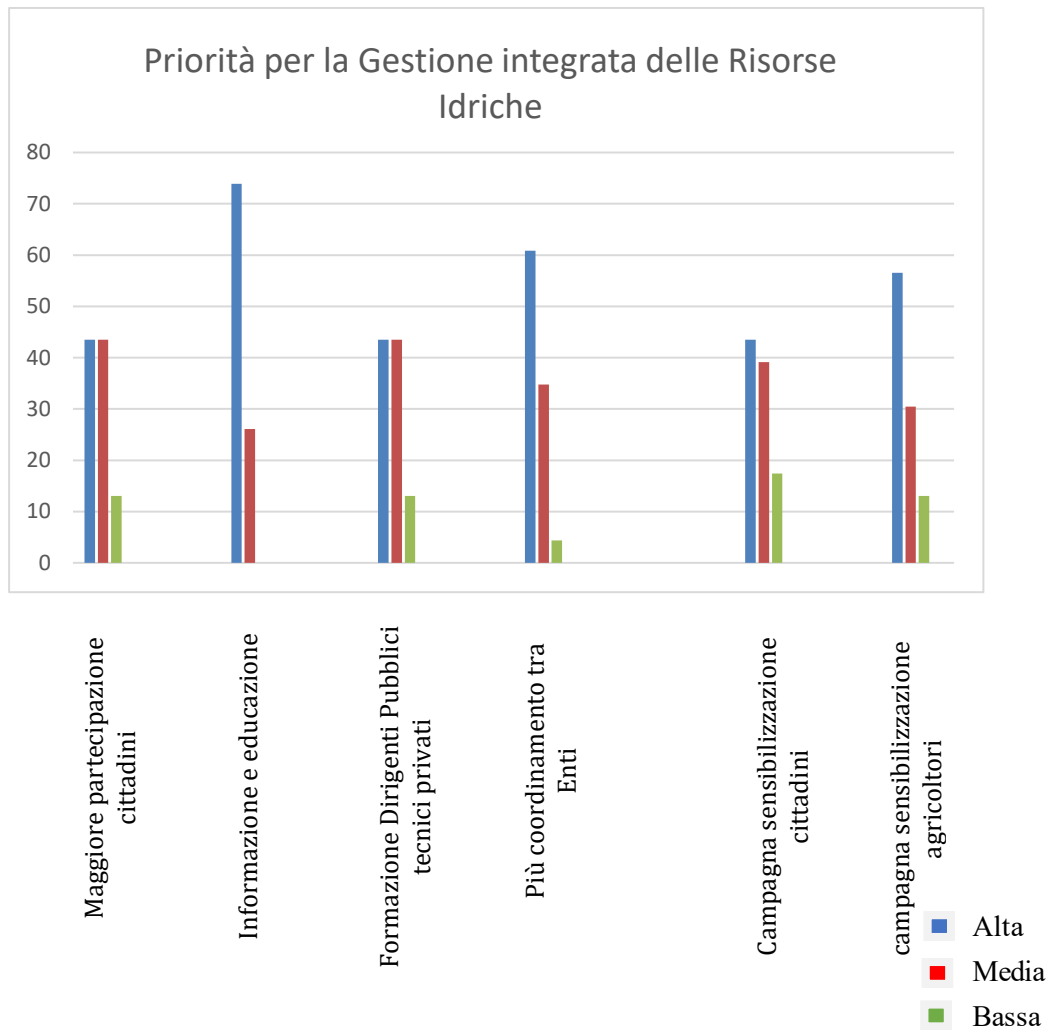


L'Istogramma sopra riportato evidenzia come la riduzione dello sfruttamento della falda si collochi al primo posto come rilevanza (il 20% contro il 21,5% del rilevamento ex ante). Sono al 16% la bonifica di siti inquinati e lo sviluppo di attività produttive sostenibili (queste ultime erano al 20% delle risposte nel precedente questionario).

4.9 – Domanda 10. Quali, tra i seguenti aspetti, ritiene debbano essere inseriti e con quale priorità in un'efficace strategia di gestione integrata delle risorse idriche?

Con questa domanda gli intervistati sono stati interpellati per esprimersi in merito alle priorità da tenere presenti in una efficace strategia di gestione integrata delle risorse idriche come dal grafico che segue.

Fig. 10 *Priorità da tenere presenti in una efficace strategia di gestione integrata delle risorse idriche*



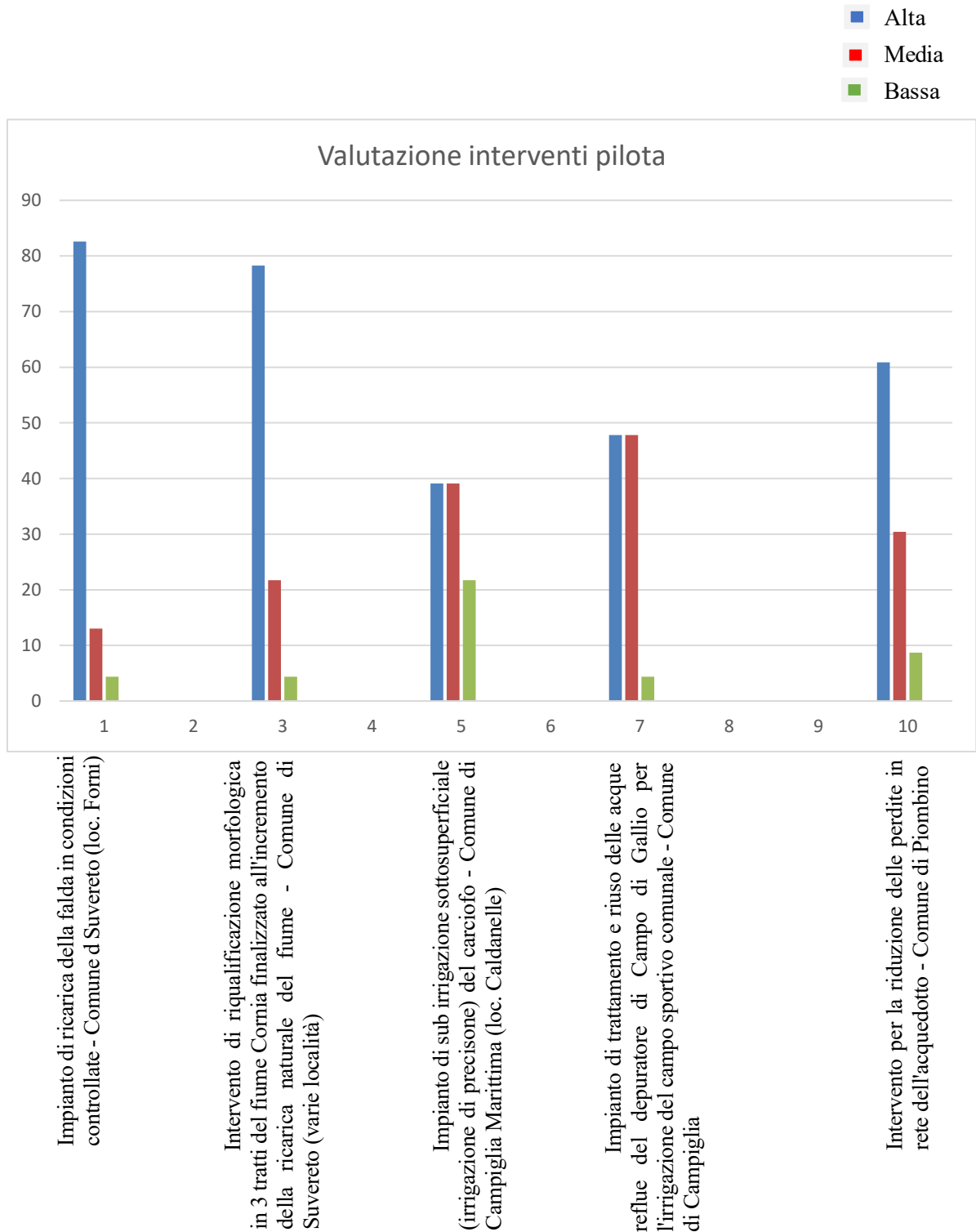
Da quest'ultima analisi si evince chiaramente come la maggior parte dei soggetti intervistati (come nel questionario ex ante) ritiene che la priorità maggiore (74% di rilevanza alta e 26 di media, 0% di rilevanza bassa) sia fornire informazione ed educazione a partire dalla scuola, unico strumento capace di formare cittadini più coscienti ed attenti. Questo risultato rende chiaro che i soggetti intervistati ritengono che il problema sia prima culturale e solo dopo tecnico e gestionale.

A seguire sono ritenuti importanti un maggiore coordinamento tra enti e autorità (61% Alta + 35% media), importanti sono ritenute anche le campagne di sensibilizzazione per cittadini e agricoltori al minor consumo idrico, a seguire la maggiore partecipazione dei cittadini e la formazione di personale degli enti e professionisti del settore.

4.10 Domanda 11 Con il Progetto Life Rewat sono stati realizzati 5 interventi "pilota" mirati ad una gestione sostenibile dell'acqua. Per quanto di sua conoscenza potrebbe attribuire ad ognuno un livello di importanza/rilevanza?

Questa domanda (assieme alle successive) non era presente nel questionario ex ANTE, essendo questi interventi proprio definiti durante il progetto Rewat

Figura 11. – Valutazione degli interventi pilota



Risultati

L'intervento pilota che riscuote maggior gradimento nel campione di intervistati è Impianto di ricarica della falda in condizioni controllate - Comune di Suvereto (loc. Forni) (che aggrega l'83% di alta rilevanza con il 13 di media per un totale del 96%); a seguire è Intervento di riqualificazione morfologica in 3 tratti del fiume Cornia finalizzato all'incremento della ricarica naturale del fiume - Comune di Suvereto (varie località) (che riporta il 78% di alta rilevanza e il 22 di media per un totale di 90%), al terzo posto si colloca l'Intervento per la riduzione delle perdite in rete dell'acquedotto - Comune di Piombino (col 61% di rilevanza alta e il 30 di rilevanza media); a seguire l'Impianto di trattamento e riuso delle acque reflue del depuratore di Campo di Gallio per l'irrigazione del campo sportivo comunale - Comune di Campiglia Marittima (col 48% di rilevanza alta e il 48% di rilevanza media); al quinto posto l'Impianto di trattamento e riuso delle acque reflue del depuratore di Campo di Gallio per l'irrigazione del campo sportivo comunale - Comune di Campiglia Marittima (col 39% di rilevanza alta e il 39 media, ma il 22% delle risposte indicano una rilevanza bassa).

4.11 Domanda 12. Il Progetto REWAT prevede come obiettivo la sottoscrizione del Contratto di fiume Cornia ovvero un patto fra tutti i soggetti del territorio che hanno a cuore il tema dell'acqua (Istituzioni pubbliche, operatori economici, cittadini, tecnici, associazioni, ecc...) e che si mettono d'accordo per realizzare azioni condivise per la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Ritiene che la concertazione e condivisione delle scelte sia la strada giusta per risolvere le principali criticità sull'acqua?

Il 100% delle risposte è affermativa. Da notare che mentre una persona tra gli intervistati non conosceva il progetto Rewat, tutti gli intervistati conoscevano invece il Contatto di Fiume.

4.12 Domanda 13 “Il Progetto Life REWAT ha contribuito a far percepire la Val di Cornia come un territorio nel quale si stanno sperimentando soluzioni efficaci, innovative e partecipate per la gestione dell'acqua”.

Quanto è d'accordo con questa affermazione?

La **tabella 4** sotto ne riassume gli esiti.

Totali	
8/23 -34 %	a) Molto d'accordo
10/23 – 44 %	b) Abbastanza d'accordo
5/23 22 %	c)Sufficientemente d'accordo
0/23 – 0%	d) poco d'accordo
0/23 – 0%	e) Per niente d'accordo

Come si può notare nessuno è in disaccordo con l'affermazione. 10 Risposte su 23 riconoscono di essere abbastanza d'accordo, 8 su 23 Molto e solo 5 in disaccordo.

4.13 Domanda 14 Domanda aperta.

SPAZIO A DISPOSIZIONE PER CONSIDERAZIONI, OPINIONI E SUGGERIMENTI

Al termine del questionario è stata lasciata una sezione aperta dove poter scrivere tutto ciò che gli intervistati desideravano aggiungere o specificare.

L'ultima domanda dell'intervista, infatti, invitava a suggerire proposte, indicare soluzioni, sottolineare aspetti non compresi nelle domande del questionario.

Le indicazioni, poche (solo tre intervistati su 23 decidono di utilizzare lo spazio libero) sono molto variegate. Queste le più significative:

- Congratulazioni per il Progetto;
- Creazione di invasi per recuperare l'acqua piovana in inverno;
- Manutenzione dei fossi lungo le strade;
- Snellimento burocratico soprattutto in materia di realizzazione di invasi per acque piovane da parte degli imprenditori agricoli;
- Educazione dei cittadini e maggior comunicazione con essi durante questi progetti che sono comunque importanti.

Molte delle indicazioni rafforzano i concetti che stanno alla base del progetto Life (riuso delle acque reflue, riduzione degli sprechi e delle perdite, campagne di educazione verso i cittadini e le scuole, incremento della ricarica della falda) e ribadiscono le risposte già fornite nel corso dell'intervista (creazione di nuovi invasi, che è una indicazione prevalente degli agricoltori).

Note conclusive

A valle dei risultati di questo secondo questionario e del confronto con i risultati del primo possiamo sottolineare come:

- Il **Progetto Rewat** abbia ricevuto una **notevole risonanza** ed abbia riscontrato conoscenza nei soggetti intervistati, lo stesso si può dire per il **Contratto di Fiume**.

Il **Consorzio di Bonifica** riveste agli occhi degli intervistati **un ruolo importante carico di responsabilità**, sia nella disseminazione (alla domanda due è ben il 17 % degli interventi di disseminazione e informazione che sono attribuiti direttamente al Consorzio e alla domanda 3 quali soggetti appaiono più rilevanti per la soluzione delle problematiche inerenti la gestione dell'acqua nella Val di Cornia. Il Consorzio va il 78% di rilevanza alta e il 13% di quella media. E che gli interventi messi in campo sia per la valorizzazione delle risorse idriche – domanda 4- che per la gestione del rischio idraulico -domanda 6 – che la gestione della tutela ambientale – domanda 8 – la somma delle valutazioni di efficacia supera sempre il 70 %.

Tra gli **interventi** ritenuti più importanti per interventi **strutturali** che ritiene più adeguati per la **valorizzazione delle risorse idriche** (domanda 5): Il 29% degli intervistati ha proposto la ricarica controllata della falda profonda (era il 21% nel precedente questionario ex ante), il 23% l'attivazione di un piano di riduzione delle perdite dell'acquedotto, il 21% il recupero e il riuso delle acque reflue depurate, infine solo il 10 % ha indicato come azione utile la creazione di nuovi invasi.

Tra le **misure** ritenute **più rilevanti per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico** (domanda 7) la percentuale maggiore degli intervistati le ha individuate nell'evitare di urbanizzare aree pericolose dal punto di vista idraulico (36%) che sommate a l'11% di sensibilità per vietare un maggiore consumo di suolo e un 8% che ritiene importante favorire l'infiltrazione nel suolo di acque piovane sottolinea la particolare sensibilità al tema della impermeabilizzazione del suolo (molto maggiore di quella rilevata nel questionario ex ante che era del 14% probabilmente a dimostrazione che i temi della ricarica affrontati dal Progetto Rewat e dal Contratto di Fiume hanno sensibilizzato i portatori di interesse). Il 31% delle risposte ritiene importante una maggior manutenzione dei corsi d'acqua minori e (sempre 31%) la realizzazione di nuove casse di espansione (era il 14% nel questionario ex ante), aumenta (rispetto al questionario ex post) l'importanza indicata per una maggiore manutenzione del Fiume Cornia (28% ex post rispetto al 16% del questionario ex ante).

Passando all'indagine della domanda 9 circa le **misure** ritenute più **rilevanti per la tutela ambientale della Val di Cornia**, il campione intervistato evidenzia come la riduzione dello sfruttamento della falda si collochi al primo posto come rilevanza (il 20% contro il 21,5% del rilevamento ex ante). Sono al 16% la Bonifica di siti inquinati e lo sviluppo di attività produttive sostenibili (queste ultime erano al 20% delle risposte nel precedente questionario)

Tra gli **aspetti**, che dal campione intervista si ritiene che debbano essere **inseriti e con quale priorità in un'efficace strategia di gestione integrata delle risorse idriche** (domanda 10) la maggior parte dei soggetti intervistati (come nel questionario ex ante) ritiene che la priorità maggiore (74% di rilevanza alta e 26 di media, 0% di rilevanza bassa) sia fornire informazione ed educazione a partire dalla scuola, unico strumento capace di formare cittadini più coscienti ed attenti. Questo risultato rende chiaro che i soggetti intervistati ritengono che il problema sia prima culturale e solo dopo tecnico e gestionale e dunque siano molto importanti progetti come questo che aumentano la consapevolezza delle problematiche e illustrano pro e contro delle soluzioni disponibili.

A seguire, sono ritenuti importanti un maggiore coordinamento tra enti e autorità (61% Alta + 35% media), importanti sono ritenute anche le campagne di sensibilizzazione per cittadini e agricoltori al minor consumo idrico, a seguire la maggiore partecipazione dei cittadini e la formazione di personale degli enti e professionisti del settore. Dunque, di nuovo si sottolinea l'importanza di formazione, informazione, coinvolgimento, inclusione.

Per quello che riguarda le sezioni nuove del questionario alla domanda 11, si è indagato quanto fossero noti e ritenuti utili i **5 interventi "pilota" mirati ad una gestione sostenibile dell'acqua realizzati nell'ambito del Progetto Life Rewat.**

Dalle risposte è emerso che primeggia l'Impianto di ricarica della falda in condizioni controllate - Comune di Suvereto (loc. Forni) (che aggrega l'83% di alta rilevanza con il 13 di media per un totale del 96%); a seguire è Intervento di riqualificazione morfologica in 3 tratti del fiume Cornia finalizzato all'incremento della ricarica naturale del fiume - Comune di Suvereto (varie località) (che riporta il 78% di alta rilevanza e il 22 di media per un totale di 90%), al terzo posto si colloca l'Intervento per la riduzione delle perdite in rete dell'acquedotto - Comune di Piombino (col 61% di rilevanza alta e il 30 di rilevanza media); a seguire l'Impianto di trattamento e riuso delle acque reflue del depuratore di Campo di Gallio per l'irrigazione del campo sportivo comunale - Comune di Campiglia Marittima (col 48% di rilevanza alta e il 48% di rilevanza media); al quinto posto l'Impianto di trattamento e riuso delle acque reflue del depuratore di Campo di Gallio per l'irrigazione del campo sportivo comunale - Comune di Campiglia Marittima (col 39% di rilevanza alta e il 39 media, ma il 22 % delle risposte indicano una rilevanza bassa).

Alla domanda 13 si è indagato quale fosse la percezione relativa a quanto **il Progetto Life REWAT avesse contribuito a far percepire la Val di Cornia come un territorio nel quale si stanno sperimentando soluzioni efficaci, innovative e partecipate per la gestione dell'acqua". Il risultato è molto soddisfacente** visto che il 100 % delle risposte si ripartiscono tra le risposte molto d'accordo (34%) Abbastanza d'accordo (44%) e sufficientemente d'accordo (22%) mentre nessuna risposta è data alle due opzioni di disaccordo.

Tra le risposte libere all'ultima domanda si nota che le indicazioni libere sono state poche (solo tre intervistati su 23 decidono di utilizzare lo spazio libero) e molto variegate. **Queste le più significative:**

- Congratulazioni per il Progetto;
- Creazione di invasi per recuperare l'acqua piovana in inverno;
- Manutenzione dei fossi lungo le strade;
- Snellimento burocratico soprattutto in materia di realizzazione di invasi per acque piovane da parte degli imprenditori agricoli;
- Educazione dei cittadini e maggior comunicazione con essi durante questi progetti che sono comunque importanti.

Molte delle indicazioni rafforzano i concetti che stanno alla base del progetto Life (riuso delle acque reflue, riduzione degli sprechi e delle perdite, campagne di educazione verso i cittadini e le scuole, incremento della ricarica della falda) e ribadiscono le risposte già fornite nel corso dell'intervista (creazione di nuovi invasi, che è una indicazione prevalente degli agricoltori).